



Al municipio di Schilpario la premiazione

Schilpario Domani in municipio la consegna di otto borse di studio da 500 euro Studenti premiati in ricordo di don Spada

SCHILPARIO Una giornata dedicata al ricordo di monsignor Andrea Spada, storico direttore de L'Eco di Bergamo, nel centenario della nascita.

Quella di domani a Schilpario sarà infatti tutto un susseguirsi di iniziative di spessore allestite con lo scopo di ricordare la testimonianza di fede e cultura che don Andrea Spada ha donato alla sua Valle e non solo.

«Niente di meglio che riconoscere il merito di studenti per ricordare la figura di don Andrea Spada» sottolinea Alfredo Piantoni, presidente dell'associazione «Don Andrea Spada» che ha deciso di istituire otto borse di studio, del valore di 500 euro ciascuna, da destinare a studenti di Schilpario particolarmente meritevoli e iscritti a corsi

di scuola secondaria superiori.

«È importante che don Andrea possa essere ricordato così, dando rilievo alle capacità di giovani che con significativo impegno mostrano come la Valle di Scalve sia da sempre e ancora terra di cultura» prosegue Piantoni che intende prodigarsi per far conoscere il patrimonio dell'insegnamento di don Spada.

Sedici sono stati i partecipanti al concorso indetto dall'Associazione Don Andrea Spada (tutti con medie che superano il 9 e sulla cui identità si tiene il più assoluto riserbo) e tra loro sono stati scelti gli otto che saranno premiati. L'appuntamento è fissato alle 17 nella sala consiliare di Schilpario con ospiti d'eccezione: il direttore del Sole 24 ore, Ferruccio De Bor-

tolì e Ettore Ongis, direttore dell'Eco di Bergamo, testata che dal 1938 al 1989 fu «casa» di don Andrea Spada.

Alla cerimonia di premiazione parteciperanno anche Mafalda e Franco Spada, nipoti di don Andrea, Valerio Bettoni, presidente della Provincia, autorità civili della Valle di Scalve ed è attesa anche la presenza di Alberto Barcella, presidente di Confindustria Bergamo.

Stretta la collaborazione tra l'associazione «Don Andrea Spada» con L'Eco di Bergamo per la realizzazione di quest'appuntamento che è stato sostenuto economicamente dalla Ubi Banca Popolare di Bergamo, dal Credito Bergamasco, dalla Banca Popolare di Sondrio e da Confindustria Bergamo. La cerimonia proseguirà poi nella sala cinema Praelpi dove, alle 21, verrà allestito il concerto del chitarrista camuno Antonio Pedersoli e il gruppo de «I musici».

Federica Barcella



Monsignor Andrea Spada

Albino Lavori fermi a Comenduno. I rifiuti, interrati abusivamente, risalirebbero a 30 anni fa: verifiche in corso

Spunta una discarica, stop al ponte

La scoperta durante gli scavi per la «spalla». Il sindaco preoccupato: l'opera slitterà

ALBINO Erano appena iniziati due settimane fa, ma già sono sospesi i lavori di costruzione del nuovo ponte di Albino, nella frazione di Comenduno, che scavalcherà il Serio dalla via Serio, in prossimità dell'area denominata «Isola dello Zio Bruno», a via Pertini, in corrispondenza dell'area a verde dell'ex inceneritore, al confine con il Comune di Cene.

È di ieri mattina, infatti, la comunicazione da parte del sindaco di Albino, Piergiacomo Rizzi, della scoperta da parte degli operai dell'impresa «Milesi geom. Sergio» di Gorgoglio, che ha in appalto i lavori, di un grosso quantitativo di rifiuti abbandonati, di natura sospetta, in avanzato stato di decomposizione. «Il rinvenimento della discarica abusiva risale a ieri pomeriggio (lunedì per chi legge, ndr) - spiega il sindaco - La comunicazione ci è stata data dai responsabili dell'impresa stessa che, dopo alcuni colpi di ruspa, nell'area individuata quale luogo dove realizzare la «spalla» di costruzione dei plinti di sostegno dell'arcata del ponte, hanno subito fermato i lavori, per il forte odore che fuoriusciva dal terreno. Mi sono recato sul posto, insieme all'assessore ai Lavori pubblici, Marino Masseroli, e ai responsabili dell'ufficio tecnico, per un sopralluogo e, con nostra sorpresa, abbiamo verificato che la massa di rifiuti scendeva in profondità per oltre cinque metri, quasi a livello del fiume».

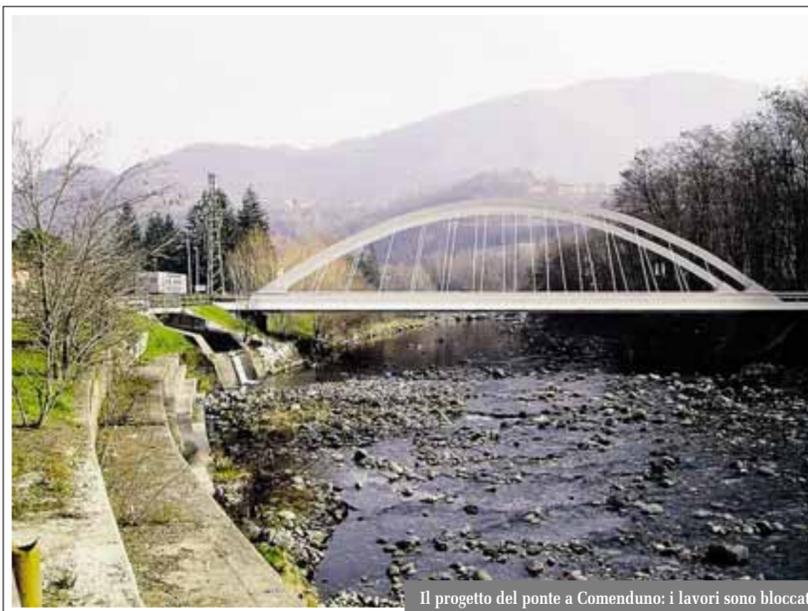
«Di concerto con l'ufficio tecnico, e in accordo con l'impresa, - spiega il sindaco - ho provveduto a far emettere un verbale di sospensione dei lavori, informando della situazione gli enti competenti, dalla Provincia di Bergamo alla Regione Lombardia, dallo Ster (ex Genio civile) all'Arpa, oltre al Comando della polizia locale di Albino, per la chiusura del cantiere».

L'area oggetto degli scavi si trova sulla sponda sinistra del Serio, proprio al di là di via Serio, nella frazione di Comenduno, e si allarga per una superficie di 3000 metri quadrati. Per raggiungerla, bisogna percorrere via Pertini, nell'Oltreserio albinese, superare la nuova rotondella di accesso alla superstrada di Valle Seriana, in via Pertini, e proseguire per circa 300 metri, prima della curva che sale verso le prime case del Comune di Cene.

«Sono veramente preoccupato, e un po' amareggiato - continua il sindaco - Era da tempo, circa un anno, che aspettavamo di iniziare i lavori del nuovo ponte, la cui importanza è strategica per la viabilità comunale, perché va a ridurre sensibilmente il traffico veicolare nell'attraversamento del paese. Purtroppo, quando tutto sembrava andare per il meglio, ecco il fattaccio, la scoperta di questa discarica abusiva, che blocca sul nascere questa struttura, per noi così importante. Certamente, ora i tempi di realizzazione del ponte si allungheranno, perché gli enti competenti dovranno sottoporre i rifiuti rinvenuti ad analisi, per accertarne la natura e verificare se si tratta di materiale pericoloso o inquinante, oppure semplici rifiuti solidi urbani; e poi dovranno bonificare l'area. Presumibilmente, questi rifiuti hanno oltre trent'anni, visto che sull'area di scavo e nelle immediate vicinanze è cresciuto negli anni un bosco di robinia, la cui consistenza e altezza fa pensare a quel periodo».

«Oltre il danno, anche la beffa - conclude Rizzi - infatti in quell'area i nostri tecnici avevano individuato il luogo adatto per realizzare la nuova stazione ecologica».

Tiziano Piazza



Il progetto del ponte a Comenduno: i lavori sono bloccati

Nel centro attraversamenti rialzati e passaggi protetti Scanzo, pedoni più sicuri

SCANZOROSCIATE Chiusura dei cantieri stradali a Scanzorosciate. Da una settimana, infatti, si sono conclusi i lavori di riqualificazione di alcuni attraversamenti stradali nel centro di Scanzo, che rientravano in un più ampio progetto di sistemazione e messa in sicurezza della viabilità comunale.

Il primo intervento ha interessato piazza Caslini, dove è stato realizzato un nuovo attraversamento rialzato, per una larghezza di circa tre metri, dal marciapiede prospiciente la cabina della Telecom fino al marciapiede di fronte, superando così via IV Novembre, una delle arterie più

trafficate della mappa stradale cittadina. Obiettivo: garantire un passaggio pedonale protetto per quanti si dirigono in via Cavalieri di Vittorio Veneto, dove è presente la biblioteca e l'ingresso del municipio, e in via degli Orti, dove si affacciano le scuole elementari.

Il secondo attraversamento pedonale rialzato, invece, è stato realizzato all'incrocio fra via Aldo Moro e l'ingresso dell'area mercato, che porta anche al piazzale del cimitero. Anche in questo caso, un intervento antitraffico, che ha puntato a rendere più sicura un'area fra le più frequentate dagli scanzesi, che si

dirigono al mercato e al cimitero.

Messo in sicurezza, poi, un tratto di via Aldo Moro: infatti, è stato inserito uno spartitraffico lungo la carreggiata, con il chiaro obiettivo di ridurre la velocità di attraversamento della strada, posizionato a metà della lunghezza della strada, e realizzata una pista ciclopedonale «a raso», sul lato destro della strada, in direzione di Scanzo. Quindi, all'incrocio fra via Aldo Moro e via Fermi, è stato sistemato un impianto semaforico «a chiamata», esclusivamente per i pedoni.

T. P.

IL PROGETTO

Lungo 60 metri con spazi ciclabili

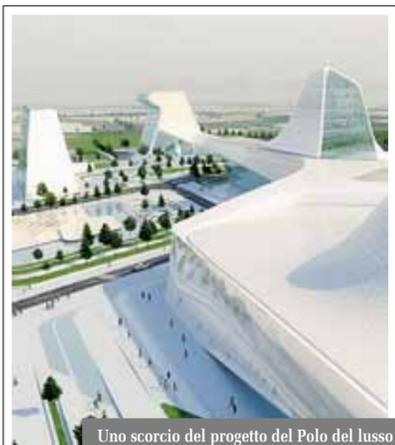
Il nuovo ponte sul Serio poggia su due «spalle» di sostegno, con una campata unica, senza piloni nel fiume: una struttura portante, costituita da due archi in acciaio, che sostengono un impalcato in acciaio-calcestruzzo. La sua lunghezza è di 60 metri, mentre la piattaforma stradale è larga 17 metri, comprendendo due carreggiate da quattro metri e due piste ciclopedonali di tre metri ciascuna; l'altezza dell'arco dal piano stradale è di circa 11,50 metri.

«L'idea del ponte è nata due anni fa - afferma il sindaco, Piergiacomo Rizzi - La ristrutturazione, allora, del Ponte Nuovo (quello che si allunga in via Stazione, sulla destra, al primo semaforo di Albino, ndr) e le sue prolungate chiusure al traffico avevano creato pesanti problemi alla viabilità. Da subito abbiamo pensato a un nuovo ponte, e la scelta è caduta sull'area di Comenduno: qui, il ponte avrebbe eliminato consistenti flussi veicolari nell'attraversamento del centro abitato, in direzione Clusone-Bergamo. In quest'opera l'amministrazione comunale crede molto: la sua spesa è di circa 2,7 milioni di euro. Ma le necessità viabilistiche giustificano questa spesa».

Il ponte non sarà soltanto stradale. A lato della struttura infatti verranno realizzate due passerelle ciclopedonali. La struttura servirà anche da passante dell'acquedotto comunale, con indubbi vantaggi per la distribuzione dell'acqua nell'Oltreserio e in Valle del Lujo.

Antonio Percassi ha presentato il progetto ai rappresentanti delle aziende

Polo di Azzano, consensi da Imprese & Territorio



Uno scorcio del progetto del Polo del lusso

Imprese & Territorio ha incontrato ieri, nell'auditorium della nuova palazzina dell'Associazione Artigiani, l'imprenditore bergamasco Antonio Percassi, accompagnato dall'architetto egiziano Hany Rashid ideatore del Polo del lusso di Azzano San Paolo.

L'occasione è stata la presentazione ai dieci presidenti delle associazioni che fanno capo al Comitato Unitario (Associazione Artigiani, Ascom, Apindustria, Cia, Coldiretti, Confcooperative, Confesercenti, Cna, Fai e Lia) sia della nuovo progetto che sorgerà alla porte di Bergamo che di tutte le iniziative imprenditoriali che Percassi ha in programma non solo nella nostra provincia.

Due i concetti che ne hanno catturato l'attenzione: l'idea di uno sviluppo di qualità elevata del territorio e la volontà di fare sistema, non solo tra le imprese, ma anche con le istituzioni e l'università.

«Ottimi i progetti presentati, ma quello che maggiormente apprezziamo è l'idea di puntare al bello e ad una cultura della qualità elevata dello sviluppo del territorio - ha commentato Giorgio Ambrosioni, presidente di

Imprese & Territorio - per il Comitato unitario è ormai giunto il momento di cambiare mentalità e di sfondare la difesa dello status quo che penalizza imprese e territorio, abbattendo la "cultura del no"».

«Le piccole e medie imprese condividono l'idea che la nostra provincia possa svilupparsi e competere solo puntando su interventi qualitativamente molto alti e sono pronte ad accettare la sfida per creare una rete più solida di relazioni e di collaborazioni tra imprese, istituzioni e luoghi di formazione - ha commentato Ambrosioni -. È questa la ricetta perché Bergamo diventi una realtà forte e faccia un salto di qualità elevato, anche in vista delle opportunità che l'Expo 2015 offrirà».

Durante l'incontro, tra Imprese & Territorio e Percassi c'è stata ampia convergenza anche su altri argomenti, che saranno al centro delle riflessioni e del lavoro dei prossimi mesi del Comitato Unitario: come le necessarie trasformazioni che accompagneranno lo sviluppo del terziario, l'evoluzione del comparto del turismo e la valorizzazione della formazione dei giovani e dell'imprenditoria giovanile.

Un'occasione DA NON PERDERE!



PER RINNOVO ESPOSIZIONE

è lieta di proporre i suoi migliori prodotti... a condizioni molto vantaggiose

DAL 28 GIUGNO AL 19 LUGLIO 2008



Varenna Poliform



Poliform

Bergamo Via S. Spaventa, 7 (ang. Via Scotti) Tel. 035.222283 r.a. Fax 035.225227 anteprima@internionline.it